

**LE RAGIONI DELLA PETIZIONE PER IL LAVORO DIGNITOSO
CAMPAGNA INTERNAZIONALE “DECENT WORK, DECENT LIFE”**

**Dipartimento internazionale
e politiche dell’Unione Europea**



**CONGRESSO CGIL LOMBARDIA
17-18 MARZO 2010**
MalpensaFiere Via XI Settembre Busto Arsizio (VA)

guardaoltre.it



**PETIZIONE “DECENT WORK, DECENT LIFE” ALL’ATTIVO UNITARIO
FLAI-FAI-UILA:- PRESENTAZIONE ANALISI SULLA CONTRATTAZIONE
DI II° LIVELLO DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI IN LOMBARDIA**

Milano - 19 Settembre 2008

FABIO GHELFI, CGIL Lombardia

Stiamo conducendo una campagna internazionale promossa dalla Confederazione Sindacati Internazionali e dalle reti delle organizzazioni non governative sindacali. Si tratta di una campagna per richiedere scelte precise ai decisori politici nel mondo, in nome di un lavoro dignitoso e di una dignitosa qualità della vita. Oggi presentiamo qui nella sala questi pannelli e fuori delle fotografie, è una mostra che parla di lavoro nel mondo e di condizioni dei lavoratori sul posto di lavoro e di lavoratori che vivono in posti diversi ma hanno tutti lo stesso diritto ad un lavoro ed una vita dignitosa.

Vi voglio parlare per qualche minuto di questa campagna in corso per rivendicare lavoro e vita dignitosa, una campagna che ha come motto in inglese “decent work decent life” nel mondo.

Secondo l’Organizzazione internazionale del lavoro un lavoro dignitoso implica opportunità di un reddito equo, di sicurezza del posto di lavoro e di protezione sociale per le famiglie, oltre che migliori prospettive per lo sviluppo personale ed integrazione sociale, di libertà per la gente e di esprimere le proprie preoccupazioni e di organizzare e partecipare alle decisioni che influiscono sulla propria vita di poter vivere in condizioni di parità, di opportunità e di trattamento per tutte le donne e tutti gli uomini.

Sulla base di questo enunciato dell'Organizzazione internazionale del lavoro la Confederazione Internazionale dei Sindacati ha promosso per il 7 ottobre la giornata mondiale per il lavoro dignitoso come momento di sensibilizzazione e di mobilitazione globale per far sì che sia promossa un'idea di un lavoro liberamente scelto da donne e uomini in condizioni di libertà, di eguaglianza, di sicurezza e di dignità.

Per questo CGIL-CISL e UIL in Italia stanno conducendo una campagna che porterà alla giornata del 7 ottobre attraverso diverse iniziative di sensibilizzazione e di informazione (come l'azione che stiamo facendo oggi qui con voi) in Lombardia. Le Confederazioni sono impegnate nel programmare momenti ed eventi in diversi luoghi, in molte assemblee sindacali si stanno informando lavoratori e delegati affinché si diffonda il più possibile la conoscenza di questa campagna, di questa battaglia.

L'azione concreta che stiamo conducendo è molto semplice: stiamo raccogliendo delle firme per una petizione che coinvolge moltissimi Paesi in Europa e negli altri continenti. Si tratta di un'azione di sindacalisti su larghissima scala, che lega idealmente le lotte che conduciamo qua con le lotte di popoli diversi da noi ma sostanzialmente che si battono per gli stessi diritti e la stessa dignità. Questa è la ragione che ci ha spinto a partecipare a questa iniziativa.

Più di cinquanta Organizzazioni in questi giorni stanno promuovendo la campagna in diversi Paesi del mondo ed è per questo che anche in Italia crediamo che con la precarietà vengano poste questioni di dignità del lavoro, ed anche in Italia riteniamo che con le tante morti sul lavoro si impongano battaglie per condizioni di vita e di lavoro dignitoso.

Ovviamente raccogliere le firme per una petizione non è uno strumento che risolve i problemi, senza dubbio però lavorare ad una campagna condividendo l'impegno per la giustizia sociale e la difesa dei diritti con donne ed uomini in altre parti del mondo ha un valore che crediamo possa diventare ulteriore stimolo al lavoro che facciamo. Ed è per questo che crediamo che creare consapevolezza e creare coscienza, sia anche il primo passo per determinare le condizioni di cambiamento possibili.

Gli assi del lavoro dignitoso, per darvi qualche informazione sulle coniugazioni che vengono fatte e su come viene annunciato a livello globale questo concetto, sono: il rispetto delle convenzioni internazionali del lavoro; il lavoro produttivo liberamente scelto con uguali opportunità e uguali diritti e una retribuzione adeguata alla dignità dei lavoratori e delle loro famiglie che consenta lo sviluppo personale e l'integrazione sociale; la salute e la sicurezza nel lavoro e la protezione sociale per i lavoratori e le loro famiglie; la libertà di organizzare e di contrattare collettivamente per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici.

In Italia stiamo facendo diverse iniziative. Si stanno organizzando alcuni eventi di carattere nazionale il cui culmine sarà il 7 ottobre ad Assisi.

Vi sarà una giornata in cui ci metteremo a confronto con sindacalisti di altri Paesi; porteremo la questione del lavoro dignitoso nelle scuole e faremo un attivo unitario di delegati e delegate in cui faremo partecipare, per portare la loro testimonianza, i sindacalisti dei Paesi in cui i diritti sindacali sono calpestati, in cui i sindacalisti vengono assassinati come in Colombia in Birmania e in Cambogia.

Firmare una petizione è un gesto semplice, forse non è un gesto che cambia le cose, però è un gesto che può cominciare a diffondere coscienza. Rafforzare la coscienza di quanto la dignità del lavoro serva per riaffermare il contributo che il lavoro stabile e di qualità può dare ad una economia sana e ad una comunità basata su giustizia ed uguaglianza e serva a riaffermare i diritti dei lavoratori ad organizzarsi per poter rappresentare e per poter richiedere l'affermazione dei propri diritti.